



PROVINCIA DI BRINDISI
Area 4 – Ambiente, Ecologia e Mobilità
Settore Ambiente

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE DI AUTORIZZAZIONE

n. 59 del 17-05-2022

Oggetto: **REJECTION s.r.l.s.** - Istanza di assoggettabilità a VIA del progetto di ampliamento dell'impianto della ditta Rejection s.r.l.s. di Mesagne

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA'ARE 4 – AMBIENTE E MOBILITA'

Premesso che:

- con l'Autorizzazione Unica Ambientale n.2 del 16/03/2018 rilasciata dal Comune di Mesagne, a seguito del Provvedimento Dirigenziale n.17 del 28/02/2018 della Provincia di Brindisi, la ditta Rejection s.r.l.s. con sede legale in Mesagne, c. da Laviaro s.n. e sede operativa in via Montagna s.n., Z.I. di Mesagne veniva autorizzata, ai sensi del D.P. R. 59/2013, art. 3, comma 1, lett. g) e a):
 - per l'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs 152/06)
 - per effettuare lo scarico delle acque meteoriche (di cui al Regolamento Regionale n. 26 del 09.12.2013);
 - per effettuare lo scarico delle acque reflue domestiche (di cui al Regolamento Regionale n. 7 del 26.05.2016);
- con l'Autorizzazione Unica Ambientale n. 1 del 07/06/2020 rilasciata dal Comune di Mesagne e il Provvedimento Dirigenziale n. 65 del 19/06/2020 della Provincia di Brindisi, la Società REJECTION s.r.l.s., ai sensi del D.P.R. 59/2013, art. 3, comma 1, lett. g) e a), è stata autorizzata all'attività di recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche e agli scarichi delle acque meteoriche (di cui Regolamento Regionale n. 26 del 09.12.2013) presso la **nuova sede operativa** via F. Franco n. 22, zona PIP (zona D1) del Comune di Mesagne, per un quantitativo massimo annuo pari a 23.940 tonnellate, con contestuale chiusura del vecchio impianto ubicato in via Montagna s.n., stessa Z.I..

Viste:

- la nota trasmessa in data 19/11/2021, acquisita al prot. n. 37516 del 22/11/2021 e integrata con successiva nota del 30/11/2021 acquisita al prot. n. 38836 del 01/12/2021, con la quale la Società REJECTION s.r.l.s. ha richiesto (rispetto a quanto già autorizzato):
- nuova autorizzazione all'esercizio dell'impianto in questione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.;
- aggiornamento delle tipologie di rifiuti non pericolosi trattati con rimodulazione dei quantitativi;
- integrazione di alcune tipologie di rifiuti speciali pericolosi da gestire mediante la sola attività di messa in riserva R13, per un totale annuo di 10.450 ton;
- l'aumento del quantitativo massimo annuale di rifiuti da gestire mediante le operazioni di messa in riserva dalle autorizzate 23.940 ton/anno a 24.870 ton/anno (confermando il quantitativo massimo giornaliero di rifiuti avviati a recupero pari a 10 ton);
- la nota prot. n. 1369 del 17/01/2022 con cui la Provincia di Brindisi, a riscontro dell'istanza di cui alla richiamata nota n. 37516, ha rappresentato, ai sensi di quanto stabilito al punto 7, lettera z.a) dell'allegato IV della parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 "*Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano*" (recepito dalla Regione Puglia al punto B2.bh) dell'allegato B della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.) di ritenere necessario sottoporre il progetto di ampliamento a preventiva procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale;
- l'istanza di assoggettabilità a V.I.A., ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006, presentata dal Gestore in data 12/02/2022, acquisita al prot. n. 4672 del 14/02/2022, corredata della seguente documentazione:
 - Documento di identità del legale rappresentante, Sig. Benvenuto Gabriele Cosimo;
 - Relazione tecnica, corredata di schede tecniche Impianti-Attrezzature;
 - Delega al tecnico incaricato
 - Studio Preliminare Ambientale;
 - Elaborato grafico Tav. 01 Lay-Out di progetto, Rev. Feb. 2022;
 - Relazione Geologica-Idrogeologica-Tecnica ACQUE METEORICHE Rev. Feb.2020;
 - Elaborato grafico Tav. 2 - Superfici di progetto ACQUE METEORICHE Rev. Feb. 2020;
 - Dichiarazioni del legale rappresentante circa il possesso dei requisiti soggettivi, il non utilizzo di sostanze pericolose di cui alle tab. 3 e 5 dell'Allegato 5 della parte III del D.Lgs. 152/2006, il trattamento dei dati personali, il rispetto delle prescrizioni previste dall'A.U.A. n. 1/2020;
 - Dichiarazioni del tecnico incaricato circa l'importo di progetto e la stima dei costi di dismissione impianto;
 - Elenco titoli abilitativi in possesso;
 - Ricevuta di versamento oneri di istruttoria;
- La nota prot. n. 6165 del 03/03/2022 con cui la Provincia di Brindisi ha trasmesso la comunicazione di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA e, ai sensi del comma 3 dell'art.19 del D.Lgs. n. 152/2006, dopo aver pubblicato sul proprio sito la documentazione trasmessa dal proponente, ha richiesto agli Enti riportati di seguito di esprimere il proprio parere motivato:
 - Comune di Mesagne (BR) - Settori: Tecnico, Urbanistica, Ambiente, SUAP

- Regione Puglia: Sezione Autorizzazioni Ambientali, Servizio Assetto del Territorio
- Autorità Di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- ARPA Puglia – Dipartimento Provinciale di Brindisi;
- Azienda Sanitaria Locale di Brindisi;
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Brindisi;
- la nota prot. n. 10969 del 05/04/2022 con cui la Provincia di Brindisi trasmettendo i contributi pervenuti dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Brindisi (nota n. 4652.14-03-2022, acquisita al prot. n. 8487 del 15/03/2022) e da ARPA Puglia -DAP di Brindisi (nota n. 22164-32 del 30/03/2022, acquisita al prot. n. 10367 del 30/03/2022), richiedeva al proponente riscontro a quanto richiesto dall'Agenzia;
- la nota acquisita al prot. n.12079 del 14/04/2022 con cui il proponente ha trasmesso le integrazioni richieste, inoltrate successivamente agli Enti dall'Ufficio precedente con nota prot. n.12611 del 20/04/2022;
- la nota n. 33933-32 del 03/05/2022, acquisita al prot. n. 13986 nella stessa data, con cui ARPA Puglia ha preso atto positivamente del riscontro del proponente, con opportune prescrizioni.

Rilevato dalla documentazione tecnica trasmessa:

a) CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

- l'impianto è ubicato nella zona PIP (zona D1) del Comune di Mesagne alla via F. Franco n° 22, distante circa 1.500m dal centro urbano, su area censita dal foglio di mappa n° 32 particella n° 347;
- L'opificio è dotato di certificato di agibilità con destinazione d'uso *Laboratorio Artigianale- Officina Meccanica* rilasciato dal Comune di Mesagne in data 05/01/2005
- il sito si compone di un capannone, una superficie scoperta adibita ad accesso, via di transito e posteggio automezzi, e da un'area adibita a verde;
- La superficie dell'intero lotto ammonta a circa mq 1.500,00, come di seguito distribuita:
 - superficie coperta del capannone di 608,00 mq, dal cui lastricato le acque meteoriche sono recapitate sui piazzali;
 - superficie pavimentata di 611,00 mq costituita dalla viabilità interna destinata al transito e parcheggio di automezzi;
 - superficie coperta da tettoia di 110,00 mq le cui acque meteoriche recapitano all'esterno su superficie non impermeabilizzata;
 - superficie non pavimentata e/o attrezzata a verde di 170,00 mq.
- Il capannone sarà suddiviso sostanzialmente in:
 - n° 1 blocco riservato agli uffici per una superficie complessiva di circa 26,00 mq;
 - n° 1 blocco destinato alle operazioni di trattamento RAEE (messa in riserva, operazione di recupero ove previsto, stoccaggio Materia Prima Seconda, deposito temporaneo), per una superficie impermeabilizzata complessiva di circa 582,00 mq,
- l'impianto risulta collegato al servizio idrico-fognante pubblico gestito da Acquedotto Pugliese S.p.A.;

b) ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI PREVISTI IN PROGETTO

- Rispetto a quanto autorizzato con il P.D. n.65/2020, il proponente intende:
 - Integrare nuove tipologie di rifiuti speciali pericolosi da avviare a operazioni di messa in riserva R13 e recupero R4;
 - Aumentare la capacità di recupero giornaliero dalle attuali 10 ton/giorno a 15ton/giorno (300 gg. ll./anno);
 - Aumentare la capacità di recupero annuale dalle attuali 2.340 ton/anno a 4.500 ton/anno;
 - Lasciare inalterata il quantitativo massimo annuale di rifiuti da gestire mediante operazioni di messa in riserva, 23.940 ton/anno;
- Le tipologie dei rifiuti che si intendono trattare, con relativi quantitativi massimi sono riportati nella tabella all'Allegato "1";
- L'attività di recupero, svolta nel rispetto dei principi generali dettati dall'art. 178 e delle priorità previste dall'art. 179 del predetto D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, consiste in procedure manuali di disassemblaggio dei R.A.E.E., allo scopo di separare i componenti riutilizzabili ed avviare ad ulteriori attività di recupero presso terzi le restanti componenti e sarà svolta secondo le seguenti fasi:
 - a) Conferimento del rifiuto, con verifica quali-quantitativa per l'ammissibilità all'impianto;
 - b) Pesata del rifiuto: operazione da effettuare presso la società **CAPODIECI A. & Figli S.r.l.**, ubicata in via A. Murri n. 30, in Mesagne, previo contratto di comodato d'uso;
 - c) Messa in riserva del rifiuto (R13);
 - d) Messa in sicurezza, con rimozione di tutti i fluidi, sostanze, preparati e componenti pericolosi;
 - e) Operazione di recupero (R4) attraverso i processi di:

- separazione frazione ferrosa,
 - separazione altre frazioni metalliche non ferrose,
 - separazione plastiche,
 - separazione altri componenti contenenti metalli preziosi e non ed altri materiali riutilizzabili;
- f) Stoccaggio componenti e materiali riutilizzabili (MPS);
- g) Stoccaggio delle carcasse metalliche e plastiche (previa riduzione volumetrica per schiacciamento manuale e/o attraverso pressa meccanica), dei cablaggi elettrici e delle schede elettroniche separazione, dei componenti contenenti metalli preziosi, da avviare a terzi per ulteriori attività di recupero;
- h) Gestione rifiuti prodotti da avviare a smaltimento.

- Per i codici CER interessati, l'attività di recupero R4 è dettagliata di seguito:

CER.	DESCRIZIONE	Tipologia	MODALITÀ DI RECUPERO
160118	Metalli non ferrosi	Spezzoni di cavo di rame, piombo, nichel e zinco provenienti da: - scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici; - riparazione veicoli; - attività demolizione veicoli; - industria automobilistica.	Operazione meccanica di asportazione del rivestimento ed il recupero del cavo attraverso una PELACAVI mobile Modello Delta 60 fornita dalla Armatek
160122	Componenti non specificati altrimenti	Spezzoni di cavo di rame, piombo, nichel e zinco provenienti da: - scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici; - riparazione veicoli; - attività demolizione veicoli; - industria automobilistica	Operazione meccanica di asportazione del rivestimento ed il recupero del cavo attraverso una PELACAVI mobile Modello Delta 60 fornita dalla Armatek
160211*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Condizionatori, frigoriferi e congelatori professionali/industriali	<ol style="list-style-type: none"> 1. Messa in sicurezza attraverso la rimozione di colorofluorocarburi (CFC), idroclorofluorocarburi (HCFC), idrofluoroclorocarburi (HFC) o idrocarburi (HC), i quali recuperati attraverso appropriata unità di recupero modello Rorec Pro Digital per gas refrigerante, verranno stoccati in apposite bombole 2. Operazione manuale di disassemblaggio con l'ausilio di utensili vari (cacciavite, avvitatori/svitatori, chiavi a bussola, pinze, chiavi esagonali, tronchesina), separazione dei componenti riutilizzabili o da avviare ad ulteriore recupero presso terzi quali delle carcasse metalliche, cablaggi elettrici, schede elettroniche, 3. Apertura motori elettrici e compressori per mezzo di <i>macchina da taglio Mod. Compressor</i> fornita dalla COMPTON SRL dotata di vasca raccolta e stoccaggio oli 4. Estrazione e taglio statori per recupero rame, attraverso macchina taglia statori pneumatica ed estrattore Mod. ANGAR 2 fornita dalla Presse Bull S.r.l.
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	<ul style="list-style-type: none"> - Monitor CRT (tubo catodico) - Monitor LCD, plasma o LED - Televisori CRT (tubo catodico) - Televisori LCD, plasma o LED - UPS, gruppi di continuità per pc (< 25 kg) - UPS, gruppi di continuità per server (< 25 kg) - Alcuni tipi di neon (tubi e lampade fluorescenti a basso consumo) 	Operazione manuale di disassemblaggio con l'ausilio di utensili vari (cacciavite, avvitatori/svitatori, chiavi a bussola, pinze, chiavi esagonali, tronchesina), separazione dei componenti riutilizzabili o da avviare ad ulteriore recupero presso terzi quali delle carcasse, cablaggi elettrici, schede elettroniche, schede madri, ram, processori, schede di rete, schede audio.....

160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	<p>Piccoli elettrodomestici, macchine da ufficio e networking:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Basi PC e notebook -Laptop -Stampanti prive di cartucce -Fotocopiatrici -Scanner -Fax -Mouse e Tastiere -Telefoni Fissi da Scrivania -Telefoni Cellulari -Tablet -Telefoni Cordless - Server (Tower, Mini tower, Server rack) - Firewall, Access point, Modem, accessori networking -Registratori di cassa -Lettori di codici a barre -Pannelli fotovoltaici di provenienza professionale 	<ul style="list-style-type: none"> - Operazione manuale di disassemblaggio con l'ausilio di utensili vari (cacciavite, avvitatori/svitatori, chiavi a bussola, pinze, chiavi esagonali, tronchesina), separazione dei componenti riutilizzabili o da avviare ad ulteriore recupero presso terzi quali delle carcasse, cablaggi elettrici, schede elettroniche, schede madri, ram, processori, schede di rete, schede audio.... - Recupero PANNELLI FOTOVOLTAICI attraverso linea per il recupero dei pannelli fotovoltaici SOLAR 4.0 fornita dalla COMPTON SRL
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	<ul style="list-style-type: none"> -Grandi condensatori e interruttori a mercurio - Tubi catodici di TV e Monitor, pannelli LCD e plasma di TV e Monitor, display telefoni cellulari - Compressori frigoriferi e climatizzatori 	<p>Operazione manuale di disassemblaggio con l'ausilio di utensili vari (cacciavite, avvitatori/svitatori, chiavi a bussola, pinze, chiavi esagonali, tronchesina), separazione dei componenti riutilizzabili o da avviare ad ulteriore recupero presso terzi quali delle carcasse metalliche, cablaggi elettrici, schede elettroniche,</p> <p>Apertura motori elettrici e compressori per mezzo di macchina da taglio Mod. Compressor” fornita dalla COMPTON SRL dotata di vasca raccolta e stoccaggio oli (Si veda scheda tecnica allegata)</p> <p>Estrazione e taglio statori per recupero rame, attraverso macchina taglia statori pneumatica ed estrattore Mod. ANGAR 2 fornita dalla Presse Bull S.r.l.</p>
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	<p>Schede madri e schede elettroniche ad alta integrazione quali schede video, schede controller, schede di PC</p> <p>Hard disk, microprocessori e cavi elettrici di varia natura</p> <p>Alimentatori, motori elettrici, lettori CD, DVD e floppy, schede elettroniche a bassa integrazione rimosse da televisori e monitor, frigoriferi, condizionatori</p> <p>Carcasse metalliche di apparecchiature disassemblate</p> <p>Scocche, rivestimenti e carcasse di plastica rimosse da apparecchiature</p> <p>Cartucce stampanti</p>	<p>Operazione manuale di disassemblaggio con l'ausilio di utensili vari (cacciavite, avvitatori/svitatori, chiavi a bussola, pinze, chiavi esagonali, tronchesina), separazione dei componenti riutilizzabili o da avviare ad ulteriore recupero presso terzi quali delle carcasse, cablaggi elettrici, schede elettroniche, schede madri, ram, processori, schede di rete, schede audio....</p>
170401	Rame, bronzo, ottone	<p>Spezzoni di cavo costituito da rame, bronzo e/o ottone provenienti da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - carti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici; - riparazione veicoli; - attività demolizione veicoli; - industria automobilistica. 	<p>Operazione meccanica di asportazione del rivestimento ed il recupero del cavo attraverso una PELCAVI mobile Modello Delta 60 fornita dalla Armatek</p>

170402	Alluminio	- Fili o cavi o trecce di alluminio puro o in lega ricoperti provenienti da scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici	Operazione meccanica di asportazione del rivestimento ed il recupero del cavo attraverso una PELACAVI mobile Modello Delta 60 fornita dalla Armatek
170407	Metalli misti	- Rifiuti di metalli misti ferrosi e non provenienti da attività di demolizione	- Selezione - Eliminazione manuale di materiali e/o sostanze estranee - Riduzione volumetrica manuale
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	- Fili o cavi o trecce in lega ricoperti provenienti da scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici	Operazione meccanica di asportazione del rivestimento ed il recupero del cavo attraverso una PELACAVI mobile Modello Delta 60 fornita dalla Armatek
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	- RAEE R1) Freddo e clima (frigoriferi, congelatori, climatizzatori o altri Elettrodomestici contenenti gas per raffreddamento)	1. Messa in sicurezza attraverso la rimozione di colorofluorocarburi (CFC), idroclorofluorocarburi (HCFC), idrofluoroclorocarburi (HFC) o idrocarburi (HC), i quali recuperati attraverso appropriata unità di recupero modello Rorec Pro Digital per gas refrigerante , verranno stoccati in apposite bombole 2. Operazione manuale di disassemblaggio con l'ausilio di utensili vari (cacciavite, avvitatori/svitatori, chiavi a bussola, pinze, chiavi esagonali, tronchesina), separazione dei componenti riutilizzabili o da avviare ad ulteriore recupero presso terzi quali le carcasse metalliche, cablaggi elettrici, schede elettroniche,
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	RAEE R2) Altri Grandi Bianchi (lavatrici, lavastoviglie, asciugatrici, forni elettrici, ecc.) RAEE R3) TV e Monitor RAEE R4) IT ed Elettronica di Consumo, apparecchi di illuminazione, PED ed altro (piccoli oggetti essenzialmente costituiti da schede elettriche) RAEE R5) Sorgenti luminose (lampade di ogni genere e tubi al neon) non contenenti mercurio	Operazione manuale di disassemblaggio con l'ausilio di utensili vari (cacciavite, avvitatori/svitatori, chiavi a bussola, pinze, chiavi esagonali, tronchesina), separazione dei componenti riutilizzabili o da avviare ad ulteriore recupero presso terzi quali delle carcasse, cablaggi elettrici, schede elettroniche, schede madri, ram, processori, schede di rete, schede audio....
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	RAEE R2) Altri Grandi Bianchi (lavatrici, lavastoviglie, asciugatrici, forni elettrici, ecc.) RAEE R3) TV e Monitor RAEE R4) IT ed Elettronica di Consumo, apparecchi di illuminazione, PED ed altro (piccoli oggetti essenzialmente costituiti da schede elettriche) RAEE R5) Sorgenti luminose (lampade di ogni genere e tubi al neon) non contenenti mercurio Pannelli fotovoltaici di provenienza domestica	Operazione manuale di disassemblaggio con l'ausilio di utensili vari (cacciavite, avvitatori/svitatori, chiavi a bussola, pinze, chiavi esagonali, tronchesina), separazione dei componenti riutilizzabili o da avviare ad ulteriore recupero presso terzi quali delle carcasse, cablaggi elettrici, schede elettroniche, schede madri, ram, processori, schede di rete, schede audio.... - Recupero PANNELLI FOTOVOLTAICI attraverso linea per il recupero dei pannelli fotovoltaici SOLAR 4.0 fornita dalla COMPTON SRL

- Il recupero dei pannelli fotovoltaici è previsto attraverso la linea tecnologica SOLAR 4.0 fornita dalla COMPTON SRL, con capacità produttiva da 30 a 50 pannelli/h, che, nello specifico, prevede le seguenti fasi:
 - a) rimozione delle cornici in alluminio e della scatola di derivazione elettrica dai pannelli;
 - b) taglio longitudinale del pannello fotovoltaico;
 - c) delaminazione del vetro dal pannello;
 - d) triturazione del pannello delaminato dal vetro;
 - e) disgregazione del materiale triturato (separazione di tutti i materiali termosaldati);
 - f) vagliatura e separazione dei diversi materiali (silicio, plastica e rame);
- Le aree dedicate allo stoccaggio di rifiuti e materie prime seconde (MPS) sono previste sia all'interno che all'esterno del capannone: in quest'ultimo caso, lo stoccaggio è previsto al coperto sotto il porticato o in cassoni scarrabili dotati di copertura;
- Per i rifiuti prodotti a seguito delle attività di recupero, che saranno gestiti mediante deposito temporaneo (ex art. 183, c.1, bb) D.lgs n. 152/2006) e destinati ad essere recuperati da parte di soggetti terzi, si prevede lo stoccaggio all'esterno del capannone, sotto il porticato.

c) EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nell'ambito del processo di recupero dei pannelli fotovoltaici, si genereranno, in diverse fasi, emissioni in atmosfera di polveri, le quali saranno intercettate, in più punti, da adeguato sistema di aspirazione a maniche; le polveri raccolte verranno avviate ad un sistema di abbattimento dotato di filtro a cartucce, completo di elettro-aspiratore con sistema di pulizia a getto d'aria compressa.

d) IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE

- L'impianto di trattamento delle acque meteoriche è stato dimensionato per trattare le acque ricadenti su una superficie scolante, costituita dai lastricati del capannone e dalla superficie pavimentata dedicata alla viabilità interna, che è pari a mq 1.219,00;
- il sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia prevede:
 - un sistema di intercettazione delle acque costituito da canalette di raccolta con sovrastanti griglie metalliche, che effettueranno una prima separazione dei materiali grossolani;
 - un dissabbiatore costituito da una vasca, a pianta rettangolare 0,5x 1,5 m e altezza 0,8 m, in cui sono convogliate le acque raccolte;
 - un sistema di smaltimento delle acque meteoriche trattate costituito da un bacino drenante avente un volume di 15 mc e una superficie disperdente di 31,00 mq; lo stesso bacino è allocato a circa 0.50 mt. dal piano di campagna (p.c.) con le seguenti dimensioni: profondità 2,5 m, larghezza 2,00 m, lunghezza 3,00m.
 - una vasca interrata del volume di circa 6 mc, in serie al sistema di sedimentazione e prima della restituzione delle acque al suolo, destinata alla raccolta delle acque trattate ed il riutilizzo, attraverso una pompa di rilancio, per l'irrigazione del verde ornamentale e per altri usi consentiti dalla norma;
- il livello piezometrico della falda sotterranea è attestato a profondità compresa tra 6,5 ÷ 8 m dal p.c.;
- le coordinate del punto di scarico, secondo il sistema di riferimento WGS 84 UTM Zone 33N, sono X: 739398.63831 Y: 4495371.10323;
- non vi sono, a distanza inferiore di 200 metri, opere di captazione di acque destinate al consumo umano.

Valutati i potenziali impatti ambientali analizzati sia in fase di cantiere che in fase di esercizio e dismissione dell'impianto, così come descritti dallo Studio Preliminare Ambientale e riportati di seguito:

- Fase di Cantiere
 - *Flora, fauna ed ecosistemi naturali, Suolo e sottosuolo, Componente aria, Paesaggio, Rifiuti*: trattandosi attività da insediare in un opificio esistente, nella fase di cantiere, l'impatto è da considerarsi nullo, o comunque non significativo;
 - *Ambiente idrico*: non si rilevano impatti su tale componente ambientale in fase di cantiere, per l'assenza di corsi d'acqua e/o compluvi naturali nell'immediata vicinanza dell'impianto;
 - *Rumore, radiazioni e vibrazioni*: non è previsto l'utilizzo o l'installazione di impianti o apparecchiature in grado di emettere rumore, campi elettromagnetici a bassa o alta frequenza, o tali da determinare nell'area vibrazioni significative, pertanto l'impatto è da considerarsi nullo;
 - *Viabilità e traffico veicolare*: l'ubicazione dell'impianto in zona industriale, ben collegata alla S.S. 7, determina un impatto nullo o non significativo;
 - *Assetto socio-economico*: La realizzazione dell'opera e le attività di cantiere generano occupazione diretta ed indotta con benefici socioeconomici;
- Fase di Esercizio:

- *Flora, fauna ed ecosistemi*: a causa di un livello di antropizzazione a carattere insediativo-produttivo discreto e dell'assenza di una vegetazione di particolare valore naturalistico, la realizzazione delle attività in progetto non avranno alcuna influenza sull'aspetto floristico;
- *Ambiente idrico*: considerato che l'attività produttiva, svolta all'interno di un capannone, non necessita di acque di processo, e che le acque meteoriche di dilavamento, dopo essere state raccolte e trattate vengono reimmesse negli strati superficiali del sottosuolo, il rischio di inquinamento delle acque superficiali può considerarsi molto limitato in ragione che lo stoccaggio dei rifiuti e delle MPS all'esterno dello stabilimento sarà effettuato con sistemi idonei ad evitare il loro dilavamento a seguito delle precipitazioni meteoriche;
- *Suolo e Sottosuolo*: vista l'impermeabilizzazione della pavimentazione e le attività previste in caso di sversamenti accidentali, il rischio di contaminazione di suolo e sottosuolo dovuto al normale funzionamento dell'impianto in oggetto è da ritenersi pertanto improbabile e/o nullo;
- *Componente Aria*: le emissioni più rilevanti potranno essere attribuite al processo di recupero dei pannelli fotovoltaici per il quale è stato previsto un sistema di captazione ed abbattimento delle polveri;
- *Paesaggio*: anche in fase di esercizio, l'impatto sul paesaggio circostante è da considerarsi trascurabile;
- *Rumore, radiazioni e vibrazioni*: l'impatto maggiore è rappresentato da quello acustico dovuto all'attività delle apparecchiature ed attrezzature utilizzate per il recupero dei pannelli fotovoltaici, che verrà isolata da idonei pannelli fonoassorbenti;
- *Viabilità e traffico veicolare*: non si prevede alcun incremento del traffico indotto sulle strade a servizio dell'impianto, rispetto alla situazione attuale;
- *Rifiuti*: l'impatto può considerarsi positivo in quanto l'impianto recupera rifiuti che converte in materie prime seconde usualmente commercializzate e i rifiuti prodotti si riducono ai residui del trattamento di recupero che saranno separati e destinati ad altri centri autorizzati per il recupero e/o lo smaltimento finale;
- *Assetto socio-economico*: a seguito dell'ampliamento si prevede un aumento del numero di addetti di almeno 3 unità (operai), producendo un impatto positivo sulla componente socio-economica;
- *Salute pubblica*: per via della localizzazione dell'impianto in area industriale, lontana da centri abitati e zone urbane, l'attività in esame non inciderà in maniera significativa sulle diverse componenti ambientali, in particolare aria, acqua e suolo che sono direttamente collegate agli effetti diretti ed indiretti sulla salute della popolazione presente nell'area di influenza dell'impianto;
- *Rischio di incidenti e prevenzione incendi*: l'attività non rientra in alcuna delle tipologie riportate nell'allegato I di cui all'art. 2, comma 2 del D.P.R. 151 del 01/08/2011;
- Fase di dismissione: considerato che qualora durante l'esercizio dell'attività di recupero, dovessero verificarsi degli incidenti che possano causare un potenziale rischio di inquinamento dell'area, il Gestore provvederà alla caratterizzazione del sito e, nel caso in cui l'area dovesse risultare inquinata, si procederà con l'intervento di messa in sicurezza di emergenza e successivo progetto di bonifica, non si ravvedono impatti negativi correlati alle attività di dismissione dell'impianto in oggetto.

Complessivamente si può affermare che:

- gli impatti negativi maggiori possono derivare dall'attività di recupero dei pannelli fotovoltaici, per i quali il proponente ha già predisposto attività di mitigazione, quali un sistema di captazione ed abbattimento polveri e la predisposizione dei pannelli fonoassorbenti;
- la tipologia di attività di recupero, contribuendo al principio dell'"autosufficienza" e della "prossimità" di impianti, ribadito dall'art. 182 bis del D. Lgs. 152/2006 ed evitando che i rifiuti RAEE vengano trattati e/o smaltiti in impianti presenti in altre province e/o regioni, può determinare impatti positivi sia sull'ambiente (come la riduzione del traffico) che sull'aspetto socio economico con una riduzione indotta sui costi collettivi di gestione dei rifiuti.

Considerato quanto dichiarato dal proponente ossia che:

- L'attività, in merito alle disposizioni antincendio, non rientra in alcuna delle tipologie riportate nell'allegato I di cui all'art. 2, comma 2 del D.P.R. 151 del 01/08/2011 e ss.mm.ii. e "*sarà cura della società non superare il limite massimo dei 5.000 kg di materiali combustibili in deposito*";
- l'impianto dista oltre 1 km da siti sensibili, in linea con quanto stabilito dall'Allegato 1 della Deliberazione del Consiglio Provinciale di Brindisi n.24 del 28/10/2021;
- facendo riferimento al nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato dalla Regione Puglia con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015 come aggiornato dalla DGR n. 496 del 07/04/2017, il sito in esame non risulta interessato da tutele tali da inibire l'opera in progetto;
- l'area dell'impianto:

- non ricade in aree identificate e perimetrare a rischio o pericolosità idraulica e geomorfologica come previste dal Piano di bacino stralcio assetto idrogeologico (P.A.I.) della Regione Puglia;
- non ricade in aree identificate a pericolosità e rischio di alluvioni così come definite dal Piano di Gestione del Rischio delle Alluvioni (PGRA) della Regione Puglia;
- non risulta soggetta a prescrizioni di tipo “Penalizzante” o “Escludente” come stabilite sia dal Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali che dalla Deliberazione del Consiglio Provinciale di Brindisi n. 24/2021;

Considerato altresì che, in merito alla gestione delle acque di dilavamento, tutti i processi lavorativi verranno effettuati all'interno del capannone e che *l'attività in oggetto non rientra in alcuno dei punti di cui al comma 2 dell'art. 8 del R.R. 26/2013 e, pertanto, si possono applicare le prescrizioni di cui al capo I, art. 5 comma 2, ossia attraverso un impianto con funzionamento in continuo, prevedendo quale recapito finale gli strati superficiali del sottosuolo nel rispetto dei valori limite di emissione previsti dalla tabella 4, allegato 5 alla Parte terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.*

Preso atto dei pareri espressi dagli Enti coinvolti nel procedimento e in particolare del parere di ARPA Puglia – DAP di Brindisi che con nota n.33933-32 del 03/05/2022, acquisita al prot. n. 13986 nella stessa data, prendendo atto positivamente di quanto prodotto dal proponente, ha prescritto al proponente la predisposizione di:

- una indagine fonometrica in operam a cura di TCSS iscritto ad Albo ENTECA, che ne attesti la conformità normativa;
- un PMeC relativamente alle matrici Aria, Acqua e Rumore;
- Una apposita procedura per le verifiche radiometriche, oltre che di un contratto di collaborazione con esperti qualificati per la gestione delle emergenze connesse.

Dato atto altresì che tutta la documentazione inerente il procedimento in questione è stata pubblicata sul sito della Provincia di Brindisi all'indirizzo <https://www.provincia.brindisi.it/index.php/valutazione-impatto-ambientale/progetti-in-istruttoria>.

Considerato che, dalla documentazione prodotta dal proponente, anche a seguito delle richieste di documentazione integrativa avanzata dagli Enti interessati, si desume che la realizzazione dell'intervento in questione non determina impatti ambientali significativi aggiuntivi rispetto allo stato di fatto e, che pertanto ai sensi dell'art. 19 del D.lgs n. 152/2006 e s.m.i. il progetto in questione non debba essere assoggettato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

Visti:

- il D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. recante “*norme in materia ambientale*”;
- il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs n. 152/2006;
- la Legge Regionale 12.04.2001 n. 11, “*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*”, e ss.mm.ii., che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e definisce le competenze in materia;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2614 del 28/12/09 avente ad oggetto la “*Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. n. 04/2008*”;
- la L.R. n. 17/07 e s.m.i. recante “*disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*” che, tra l'altro, assegna alle Province le funzioni amministrative concernenti il rilascio dell'autorizzazione unica ex art. 208 del D.Lgs. n. 152/06;
- il Regolamento Provinciale per la disciplina del rilascio delle autorizzazioni e dei controlli in materia ambientale, nonché il Regolamento per il funzionamento degli Uffici e dei Servizi provinciali;
- la Legge n. 241 del 7/8/1990 e s.m.i. recante “*nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;
- l'art. 107 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. con il quale sono state attribuite ai Dirigenti le funzioni e le responsabilità in materia di provvedimenti di autorizzazioni, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale;
- il Decreto del Presidente della Provincia di Brindisi n. 36 del 14/04/2022 con il quale sono state confermate al dott. Pasquale Epifani le funzioni dirigenziali dell'Area 4, Settori Ecologia, Ambiente e Mobilità.

Ritenuto, sulla base della documentazione complessivamente prodotta dalla ditta Rejection s.r.l.s. che sussistono i presupposti di fatto per l'accoglimento dell'istanza di assoggettabilità a V.I.A. di cui la nota acquisita al prot. n. 4672 del 14/02/2022.

Accertata la propria competenza ai sensi e per gli effetti della vigente normativa legislativa e regolamentare in materia.

Considerata la premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

DISPONE

l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di ampliamento dell'impianto della ditta Rejection s.r.l.s. di Mesagne relativo a:

- aggiornamento delle tipologie di rifiuti non pericolosi trattati con rimodulazione dei quantitativi;
- integrazione di alcune tipologie di rifiuti speciali pericolosi da gestire mediante la sola attività di messa in riserva R13, per un totale annuo di 10.450 ton;
- l'aumento del quantitativo massimo annuale di rifiuti da gestire mediante le operazioni di messa in riserva passando dalle 23.940 ton/annue attualmente autorizzate a 24.870 ton/anno (confermando il quantitativo massimo giornaliero di rifiuti avviati a recupero pari a 10 ton);

a condizione che il progetto definitivo ed esecutivo dell'intervento in questione, da sottoporre a procedimento ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006, recepisca le prescrizioni riportate di seguito.

Prescrizioni RAEE

1. Le attività di gestione e trattamento dei rifiuti dovranno essere svolte nel rispetto di quanto descritto e previsto nella documentazione acquisita nel corso del procedimento istruttorio;
2. L'utilizzo delle attrezzature durante le attività di bonifica, messa in sicurezza e smontaggio dovrà essere sempre effettuato nel rispetto delle schede tecniche fornite, fermo restando il rispetto di quanto stabilito dalla normativa vigente in ambito di sicurezza del lavoro, per la salvaguardia della salute degli operatori e dell'ambiente;
3. i RAEE dovranno essere sempre manipolati in maniera tale da non subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero;
4. il trasporto dovrà avvenire per mezzo di automezzi dotati di cassoni a tenuta stagna o coperti al fine di evitare il loro dilavamento in caso di eventi piovosi;
5. laddove nei controlli in ingresso si dovessero rilevare livelli di radioattività sui rifiuti, gli stessi non dovranno essere accettati e quindi respinti;

Prescrizioni del DAP di Brindisi dell'ARPA Puglia;

6. in regime di *operam* dell'impianto, il proponente dovrà predisporre fonometrica a cura di TCSS iscritto ad Albo ENTECA, che ne attesti la conformità normativa; l'indagine dovrà avere cadenza almeno annuale con impianti in stato di funzionamento a regime;
7. il proponente dovrà predisporre un Piano di Monitoraggio e Controllo relativamente alle matrici Aria, Acqua e Rumore;
8. al fine comune di valutare l'adeguatezza dei controlli effettuati e l'adeguata formazione del personale coinvolto si ribadisce che il proponente dovrà evidenziare la sussistenza, per i rifiuti in ingresso, di una procedura di verifica radiometrica che attesti le modalità dei controlli, le periodicità di validazione dello strumento di misura e rilevazione, il nominativo dei referenti formati al controllo e le modalità di registrazione delle evidenze dei controlli eseguiti; tale procedura dovrà prevedere altresì la gestione di eventuali rinvenimenti di rifiuti radioattivi e/o ritrovamenti di sorgenti orfane al fine di garantire la tutela della salute delle persone e dell'ambiente. La suddetta procedura dovrà essere redatta e validata da un esperto qualificato in radioprotezione. Il Proponente dovrà fornire evidenza della sottoscrizione di un contratto di collaborazione con esperto qualificato per la gestione di eventuali emergenze così come descritte nella procedura da prodursi.

Prescrizioni Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Brindisi

9. qualora durante la realizzazione/gestione dell'impianto indicato in oggetto dovesse risultare necessario l'utilizzo di tecnologie, l'impiego di apparecchiature e/o sostanze tali da ricondurre lo stesso all'interno dell'elenco indicato nell'Allegato I al D.P.R. 151/2011, il titolare dovrà attivare le procedure di cui agli artt.3 e 4 dello stesso decreto producendo la documentazione tecnico grafica prevista, redatta nei modi e nelle forme di cui all' Allegato I al D.M. 7 Agosto 2012.

Il presente provvedimento comprende l'allegato 1, tabella dei codici CER e relativi quantitativi, da ritenersi sua parte integrante e sostanziale.

Sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni di competenza di altri Enti derivanti dalla legislazione vigente nonché i diritti dei terzi ai sensi dell'art. 844 del Codice Civile.

La mancata osservanza delle disposizioni e delle prescrizioni di cui al presente provvedimento e di ogni altra norma di Legge o Regolamento in materia, non espressamente richiamati con il presente atto, comporterà l'adozione dei provvedimenti di revoca o sospensione di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e l'applicazione delle sanzioni di cui al titolo V del succitato decreto;

La presente autorizzazione decade quando vengono meno i requisiti e le condizioni in essa previsti ed in particolare quando vengono a mancare o a scadere le autorizzazioni che sono state necessarie al suo rilascio.

Le dichiarazioni rese dal Gestore e dai tecnici di fiducia incaricati costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. ed ii., presupposto di fatto essenziale per lo svolgimento dell'istruttoria e l'adozione del presente provvedimento restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti.

Si attesta che il presente atto, così come sopra formulato, non contiene dati e riferimenti che possano determinare censure per violazione delle norme sulla riservatezza dei dati personali di cui al D.Lgs. n. 196/03.

Il presente provvedimento sarà notificato:

- alla Ditta Rejection s.r.l.s.;
- al Comune di Mesagne;
- alla Regione Puglia: Sezione Autorizzazioni Ambientali e Sezione Paesaggio;
- all'ASL BR/1 Dipartimento di Prevenzione, Brindisi.;
- all'ARPA PUGLIA Dipartimento Provinciale di Brindisi;
- all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Brindisi.

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, entro sessanta (60) giorni, ricorso al TAR competente o, entro centoventi (120) giorni, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Brindisi, 17.05.2022

Il Dirigente del Servizio

Dott. Pasquale Epifani

Firma autografa, sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.lgs. 39/1993

Il sottoscritto, Responsabile del Procedimento, dichiara che in merito al relativo procedimento non sussistono elementi, situazioni e circostanze tali da giustificare e necessitare, ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti in materia, l'astensione dal procedimento e dall'adozione del presente atto.

Brindisi, 17.05.2022

Il Responsabile del Procedimento

Stefano Rago

Firma autografa, sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.lgs. 39/1993

Il sottoscritto, Responsabile del Procedimento e Dirigente competente ad adottare l'atto, dichiara che in merito al relativo procedimento non sussistono elementi, situazioni e circostanze tali da giustificare e necessitare, ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti in materia, l'astensione dal procedimento e dall'adozione del presente atto.

Brindisi, 17.05.2022

Il Dirigente del Servizio

Dott. Pasquale Epifani

Firma autografa, sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.lgs. 39/1993

Allegato 1

Codici CER e quantitativi massimi

CER.	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	QUANTITATIVI ANNO RICHIESTI (t/anno)		CAPACITA' Istantanea di MESSA IN RISERVA	
			R13	R4**	mc	t
160118	Metalli non ferrosi	R13-R4	1.000	1.000	3,5	15
160122	Componenti non specificati altrimenti	R13-R4	1.000	1.000	3,5	15
160211*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13-R4	3.000	3.000	25	8
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R13-R4	1.000	1.000	6	2
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13-R4	4.000	4.000	27	8
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13-R4	1.000	1.000	6	2
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13-R4	130	130	3,5	8
160601*	Batterie al piombo	R13	50	=	2	5
160602*	Batterie al nichel-cadmio	R13	15	=	2	5
160603*	Batterie contenenti mercurio	R13	15	=	2	5
160604	Batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R13	15	=	2	5
160605	Altre batterie ed accumulatori	R13	15	=	2	5
170401	Rame, bronzo, ottone	R13-R4	100	100	3,5	15
170402	Alluminio	R13-R4	100	100	3,5	15
170405	Ferro e acciaio	R13-R4	2.000	2.000	20	80
170407	Metalli misti	R13-R4	2.000	2.000	20	80
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13-R4	100	100	3,5	10
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13-R4	2.400	2.400	25	8
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	R13-R4	1.200	1.200	15	4
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13-R4	4.800	4.800	25	8
			23.940 t/anno	4.500*** t/anno	200 mc	303 t
Capacità massima istantanea per le Materie Prime Seconde: non superiore a 90 mc						
<p>* Rifiuti pericolosi</p> <p>** Considerando una media di n° 300 gg/lavorativi anno e un limite quantitativo giornaliero di rifiuti da avviare a recupero pari a 15 t/giorno indipendentemente dal rifiuto in oggetto</p> <p>*** Totale anno indipendentemente dalla tipologia di rifiuto recuperato nel limite del quantitativo massimo richiesto per ogni rifiuto</p>						